



Comune di Padova

Settore Lavori Pubblici
Ufficio Edilizia Monumentale

PROGETTO ESECUTIVO - STRALCIO 1

PADOVA CELESTE PARCO DELLE MURA E DELLE ACQUE
RESTAURO DELL'ALA EST DEL CASTELLO
CARRARESI (LLPP EDP 2021/053)

Progettisti

coordinamento e progettazione generale:

GALEAZZO ARCHITETTI ASSOCIATI

via P. E. Botta n.1 - 35138 Padova - 049 655427
architetto@studiodigaleazzo.it

progettazione strutturale:

FACCIO ENGINEERING SRL

via Astichello n.18 - 35133 Padova - 049 8647020
posta@faccioengineering.com

progettazione impiantistica:

TFE INGEGNERIA SRL

via Friuli Venezia Giulia n.8 - 30030 Pianiga (VE) - 041 5101542
amministrazione@tfeingegneria.it

coordinamento sicurezza e prevenzione incendi:

ESSETIESSE INGEGNERIA SRL

via P. Bronzetti n.30 - 35138 Padova - 049 8808237
amministrazione.ingegneria@essetiesse.it

Restauratore Beni Culturali:

ADRIANO CINCOTTO

Cannareggio 2588 - 30121 Venezia - 041 2750077
cincottorestauro@gmail.com

Esperto aspetti energetici e ambientali:

ING. MARCO SORANZO

via Tintoretto n.16 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - 348 3109523
ingmsoranzo@gmail.com

Geologo:

DOTT. GEOL. PAOLO CORNALE

Strada di Costabissara n.17 - 36100 Vicenza (VI) - 348 3979406
paolo.cornale55@gmail.com

CUP

H96J20001530008

LLPP EDP 2021/053

N° Progetto

APPR_00

Nome file

EG_ROA

Data

Novembre 2023

Elaborato

**RELAZIONE TECNICA DELLE
OPERE ARCHITETTONICHE**

Scala

.....

Rup

Domenico Lo Bosco

Capo Settore

Matteo Banfi

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	ALA EST_Piano terra	2
2.1	EX LOGGIATO – SALA 00.09	2
2.2	INGRESSO NORD-ACCOGLIENZA.....	6
2.3	SALA MULTIMEDIALE.....	7
3	ALA EST-Piano primo	9
3.1	BLOCCO SERVIZI.....	9
3.2	SALE ESPOSITIVE	9
4	ALA EST_Piano secondo.....	14
4.1	SALE ESPOSITIVE	14
5	ALA EST_Piano terzo.....	15
6	SUPERFICI ESTERNE	16
6.1	INTONACI.....	16
6.2	SUPERFICI DECORATE	16
6.3	ELEMENTI METALLICI_INFERRIATE.....	16
6.4	ELEMENTI LAPIDEI	16
6.5	ELEMENTI LIGNEI.....	17
6.6	NUOVI INFISSI	18
6.7	FINITURE_ASPETTI GENERALI	18

1 PREMESSA

La seguente relazione è finalizzata alla descrizione degli interventi specifici edificio per edificio allo scopo di raggiungere gli obiettivi richiesti dalla committenza nel rispetto delle nuove destinazioni d'uso conseguendo il raggiungimento dei livelli massimi di salubrità, sicurezza, confort e benessere ambientale dei luoghi di lavoro e quelli destinati alla collettività.

2 ALA EST_PIANO TERRA

La riscoperta del castello nelle sue varie fasi trova nell'ala est il suo culmine in quanto corrisponde a una delle porzioni più modificate nei secoli e che ancora oggi potrebbe riservare nuove scoperte sulla base delle ricerche e studi archeologici condotti negli ultimi anni. Originariamente essa e l'adiacente ala nord costituivano la parte di rappresentanza del Castello motivo per cui se ne riscontra una grande ricchezza nell'apparato decorativo parietale nei diversi livelli.

L'ala est si sviluppa su tre livelli principali collegati e raggiungibili attraverso ampi vani scala collocati all'intersezione con le ali sud e nord; nella porzione nord-est, inoltre, lo sviluppo della torre (originariamente merlata) permette di accedere a due successivi livelli che si sviluppano all'interno di quest'ultima e che in tempi dell'utilizzo come casa di pena ospitava alcune celle.

2.1 EX LOGGIATO – SALA 00.09

Alla sala 00.09 vi si potrà accedere dall'intersezione tra ala est e sud attraverso un'ampia apertura che mette il fruitore in diretto contatto con l'infilata delle colonne affrescate e che originariamente costituivano il loggiato aperto riccamente decorato con motivi araldici.

Gli interventi da realizzarsi in questa porzione saranno diversi compatibilmente con il basso grado di trasformabilità che la sala 00.09 e quelle limitrofe presentano. In base a quanto emerso da analisi ed evoluzioni storiche, l'intento perseguito è stato quello di eliminare tutte le superfetazioni e le pareti divisorie al fine creare un'ambiente unico che mettesse direttamente in relazione il loggiato con le sale prospicienti.

L'intervento di maggior rilevanza riguarderà la pavimentazione dei tre ambienti contigui: in base a quanto emerso da studi dell'archeologo Stefano Tuzzato e in linea con quanto riscontrato negli scavi archeologici dell'ala nord, si ipotizza la presenza della pavimentazione originaria ad una quota di circa – 70 cm; in considerazione di questo, la proposta progettuale consisterà nella demolizione della pavimentazione in calcestruzzo dello stato di fatto con successivo scavo archeologico fino alla quota ipotetica dove poter intercettare la pavimentazione originaria e quindi la base dei pilastri del loggiato. Allo stesso tempo questa operazione permetterà di dotare le tre sale, attraverso la realizzazione di un nuovo solaio controterra, di tutte le componenti impiantistiche necessarie alla climatizzazione, ricircolo dell'aria, dispositivi per umidità controllata, il tutto celato a pavimento senza creare alcuna interferenza con le sale espositive ed evitando l'utilizzo di controsoffitti pur garantendo gli standard per le funzioni museali.

A livello tecnologico-costruttivo il nuovo solaio controterra verrà realizzato con muretti di sostegno di mattoni pieni alleggeriti posizionati secondo l'asse longitudinale sui quali attraverso dei profili metallici a L di sostegno verrà adagiata la lamiera grecata con relativa cappa in cls, il tutto rifinito con pavimentazione in microcemento.

Per questa finitura oltre all'idonea preparazione della superficie strutturale si dovrà opportunamente procedere con

- applicazione di due o tre mani secondo colorazione a scelta della direzione lavori,
- carteggiatura e pulizia,
- applicazione dell'uniformante di assorbimento,
- eventuale taglio della superficie e sigillatura dei giunti,
- stesura della resina protettiva.

Come accennato precedentemente, nella porzione centrale al vano 00.10 e 00.12 dove previsto l'ispezionabilità delle macchine si procederà con la realizzazione di un classico pavimento galleggiante sostenuto da putrelle metalliche ad interasse di 60 cm sulle quali poggeranno i piedini metallici in alluminio che a loro volta sostengono i singoli moduli; in questa maniera si potrà garantire lo sfruttamento dell'intera superficie di alloggiamento per le macchine senza il limite dell'interferenza degli appoggi metallici ogni 60 cm. Il nuovo pavimento "tecnico" baricentrico rispetto ai vani si denuncerà come elemento diverso adottando una finitura in legno. Ogni singolo modulo sarà caratterizzato da dimensioni di 60x60 cm con anima in materiale inerte realizzato con impasto di solfato di calcio e fibre organiche ad altissima densità dello spessore di 34 mm. Le bordature si realizzeranno con materiale plastico dello spessore di 0.5 mm con caratteristiche antiscricchiolio, il rivestimento inferiore prevedrà un foglio dia alluminio da 5/100 mm rinforzato con film in pvc antistrappo e antigraffio e infine il rivestimento superiore caratterizzato dal parquet essenza naturale.





Figura 1- Esempio di griglie d'areazione integrate alla parte di pavimento galleggiante

Vista l'importanza della dotazione impiantistica all'interno dei vani precedentemente nominati, perimetralmente, verranno collocate le bocchette d'areazione di mandata e ripresa per le quali si prevede l'installazione di un'ulteriore struttura superiore (griglia in acciaio della profondità di 30 cm costituita da tondini e piatti) in modo da uniformare a livello visivo la molteplicità di singole bocchette dislocate all'interno degli ambienti.



Figura 2- Griglie metalliche perimetrali aa celare e uniformare visivamente le bocchette d'areazione



Lungo la sala 00.09 la nuova pavimentazione si staccherà dal perimetro ovest realizzando una sorte di incisione a pavimento in prossimità dei pilastri a valorizzare la muratura storica e il basamento di questi

ultimi recuperando di fatto le proporzioni originali dei manufatti parzialmente inglobati nelle stratificazioni delle epoche più recenti.

Il nuovo pavimento sarà delimitato da un fermapiEDE metallico a delimitare l'area calpestabile a disposizione dei fruitori e allo stesso tempo valorizzando l'intera parete ovest e l'infilata dell'antico loggiato opportunamente illuminato. Lateralmente ai pilastri verranno eseguiti degli sguinci sulle tamponature delle arcate con l'intenzione di scoprire e quindi liberare maggior superficie decorata; infine, queste e tutte le altre superfici di pregio caratterizzanti l'epoca carrarese verranno trattate con interventi di restauro e conservazione dettagliatamente descritte nelle schede specifiche.

Ulteriori interventi nelle sale 00.09 e 00.010 prevedono "l'inscatolamento" della struttura metallica che separa le due sale espositive attraverso pannelli osb dello spessore di 2.5 cm opportunamente rifiniti e sostenuto da profili in alluminio ad interassi regolari. L'utilizzo dei supporti in osb sarà tema ricorrente in tutto il progetto andando a richiamare e identificare quelle che sono le sale espositive, oltre a celare in alcune parti le componenti impiantistiche e di sicurezza. Per i dettagli si rimanda alla specifica tavola grafica.

A concludere gli interventi finalizzati alla valorizzazione dell'epoca carrarese sarà l'apertura muraria fino all'intradosso del solaio creata tra il vano 00.09 e 00.012 in prossimità della parete nord perimetrale; l'apertura, realizzata su ampliamento del foro finestra esistente, permetterà di leggere la continuità della parte affrescata da un ambiente all'altro.



Figura 3- Porzione di muratura da eliminare per dare continuità alla parete affrescata; rimessa in vista della superficie decorata dei pilastri

2.2 INGRESSO NORD-ACCOGLIENZA

Accedendo dall'ingresso dell'ala nord, che risulta progetto di altro stralcio funzionale, si accede al vano 00.02 che ospiterà il blocco servizi e il guardaroba. La nuova scatola contenente due servizi igienici suddivisi per sesso e un bagno per disabili, si svilupperà in aderenza con la parete ovest del vano inglobando nello stesso volume anche il vano della piattaforma elevatrice adiacente.

Come per tutti i vani accessori previsti all'interno dell'ala est, il blocco servizi si denuncerà come elemento nuovo con le medesime caratteristiche tecnologiche e quindi il rivestimento metallico a tutta altezza all'interno del vano ripreso in continuità anche nella parete nord che delimita il guardaroba.

Il rivestimento metallico si caratterizza da doghe di alluminio preverniciato a passo variabile 200/300 mm idoneamente sagomate e fissate alla sottostruttura costituita da listelli in legno posati ortogonalmente al senso di posa delle doghe; si prevede anche il rivestimento delle porte di accesso ai due vani conferendo un'unitarietà all'intero blocco. Alla base e all'estremità superiore un profilo metallico a L di altezza 8 cm stacca il rivestimento rispettivamente dal pavimento e dall'intradosso del solaio.

Anche qui oggetto di riflessione sono state le scelte progettuali in merito alle pavimentazioni; la presenza degli scavi archeologici farà sì che si agisca con il sistema costruttivo che prevede l'utilizzo di pavimenti galleggianti sopraelevati rispetto al sedime archeologico. Per far ciò, preliminarmente, si procederà con la posa di opportuno telo protettivo sul quale si poserà a sua volta uno strato di regolarizzazione a garanzia di un fondo regolare e piano per l'appoggio della struttura del pavimento sopraelevato. Quest'ultimo verrà realizzato con la classica struttura in acciaio galvanizzato con testa a croce, regolazione millimetrica mediante dado avvitato alla base. Il sistema di supporto pertanto prevedrà circa 3.2 piedini a mq e 5.6 traversi. Superiormente il singolo modulo risulta costituito da materiale inerte realizzato con impasto di solfato di calcio e fibre organiche ad altissima densità spessore 30 mm. Bordo in materiale plastico spessore 0,8/1,2 mm antiscricchiolio e rivestimento superiore in gres porcellanato effetto cemento 60x60 cm.

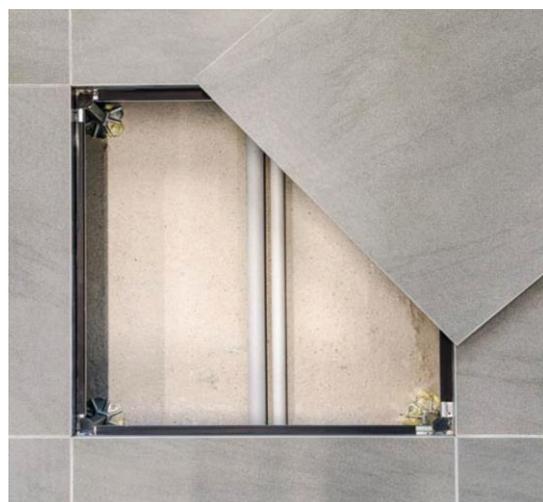
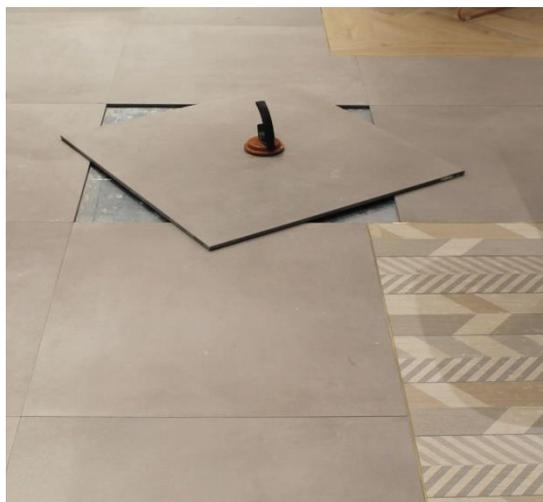


Figura 4- Pavimentazione sopraelevate finitura in gres effetto cemento

A livello strutturale i vani di servizio prevedono l'utilizzo di un sistema a montanti e traversi in cartongesso a sostegno delle lastre in celenit di sp. 25 mm opportunamente rasate, intonacate e rifinite a smalto per quanto riguarda le superfici dei servizi igienici, intonacate e tinteggiate all'interno del locale guardaroba.



Figura 5- Esempio di parete divisoria con pannelli in celenit; finiture interni servizi igienici con superfici smaltate

2.3 SALA MULTIMEDIALE

Uscendo dal vano dedicato ai servizi, procedendo oltre il vano scala si incontrano le prime sale dedicate al museo del Castello; la sala 00.05 sarà accessibile attraverso l'installazione di una passerella metallica con sviluppo a L in aderenza con la parte nord e ovest della sala stessa; da qui si potranno osservare le tracce della pavimentazione originaria in cotto situata a una quota inferiore oltre alle tracce sulla muratura che



Figura 6-Sala 00.05 con la particolarità della pavimentazione in cotto

rimarcano le caratteristiche difensive dell'antica torre e le ultime tracce rimaste della scala originaria che fiancheggiava l'antica torre. La passerella realizzata con profili metallici a L fissati alla sostenuta da elementi verticali metallici ti si costituirà di una vasca in lamiera su cui alloggiare le lastre di pietra di botticino dello spessore di 5 cm; il parapetto di tipo metallico a stanti verticali delimiterà l'area accessibile al pubblico, e nella parte inferiore un rivestimento metallico in lamiera microforata sarà collocata a celare i passaggi impiantistici a servizio della sala.

Dalla passerella si potrà accedere alla sala multimediale che rappresenta un primo punto di informazione e conoscenza della storia del Castello Carrarese e delle sue evoluzioni nei secoli; attraverso una serie di dispositivi multimediali e proiezioni a parete, si forniranno ai fruitori le prime informazioni e una visione panoramica dell'intero complesso utili nel poter decidere il tipo di percorso espositivo da intraprendere.

Dal punto di vista costruttivo, anche qui come per il vano 00.10 la pavimentazione verrà realizzata tramite sistemi flottanti utili a celare anche l'ingombrante componente impiantistica utile al funzionamento della sala. Ulteriori interventi da realizzarsi, come per la maggior parte degli ambienti saranno quelli che riguardano gli parietali e soffitti.

3 ALA EST-PIANO PRIMO

Dal primo piano in poi si sviluppano con una regolare sequenza gli ambienti dedicate alle sale con la possibilità di collegamenti interni diretti con l'ala sud e nord per una visita completa dell'intero livello del complesso.

Dove comincia la sezione prettamente carrarese, dal vano 01.03 tramite alcuni scorci dai varchi esistenti si potrà intravedere ma non si potrà ancora accedere, la pregiata sala del Carro (01.06); questa si scoprirà col proseguimento della visita lungo il corridoio centrale di distribuzione, anch'esso destinato a sala espositiva.

L'intervento architettonico in questi ambienti si basa sull'inserimento di nuove contropareti con strutture leggere posate a secco che permetteranno di celare la componente impiantistica ma allo stesso tempo daranno carattere alle sale espositive fungendo da quinta agli ambienti stessi oltre alla possibilità di organizzazione tematica delle sale grazie alla flessibilità del layout delle contropareti e il loro trattamento superficiale.

Le contropareti espositive, pertanto, sono caratterizzate da uno sviluppo verticale utili a mascherare le componenti impiantistiche a servizio delle sale; come per il piano terra anche qui si agirà tramite sottostruttura costituita da montanti e traversi in alluminio con passo scandito dalla modulazione dei pannelli in osb; questi a loro volta verranno rasati intonacati e tinteggiati per poter essere utilizzati come sfondo/supporto per le eventuali esposizioni. La modulazione dei pannelli sarà in funzione all'ispezionabilità per la manutenzione delle macchine retrostanti, ogni pannello ispezionabile sarà separato dagli altri tramite profili a L metallici che con l'integrazione di cerniere interne ne permetterà l'apertura all'occorrenza.

3.1 BLOCCO SERVIZI

Oltre alle sale espositive, anche al piano primo, un tema ricorrente sarà l'inserimento della scatola del nuovo blocco servizi all'interno del vano 01.01 in corrispondenza di quello sottostante caratterizzato dalle stesse strutture e finiture.

3.2 SALE ESPOSITIVE

L'intero primo livello sarà dedicato a sale espositive dedicate alla storia carrarese e che si svilupperanno in ambienti più o meno ampi in base alla conformazione planimetrica dello stato dei luoghi; l'unica variazione in tal senso riguarderà la demolizione dei servizi igienici lungo il corridoio distributivo che ne impediscono la percorrenza e quindi il collegamento della porzione nord da quello sud.

Gli interventi previsti riguarderanno sostanzialmente le nuove pavimentazioni; dovendone garantire la percorribilità e quindi l'accesso dai due vani scala esistenti, le quote originarie verranno riviste con l'integrazione di nuovi massetti a colmare i dislivelli presenti con finitura a microcemento in continuità con quanto previsto nella progettazione degli altri stralci per l'ala nord e sud.



Figura 7-Esempio di applicazione di microcementi in ambiti museali Castello di Novara



Figura 8-Fondazione Bisazza trattamento delle superfici calpestabili in microcemento

I dislivelli più consistenti si verificano tra la sala 01.04 e le laterali a nord e sud di questa; pertanto, nel passaggio da un ambiente all'altro si raccorderanno attraverso piani inclinati ricavati nello spessore murario. Anche all'interno della sala del Carro verrà realizzata una nuova pavimentazione con le stesse caratteristiche delle precedenti con particolare attenzione a non intaccare le pareti perimetrali decorate a tutta altezza; anche qui la finitura del pavimento sarà prevista in microcemento garantendo una continuità materica con le altre sale.

All'interno del vano 01.07, volendo valorizzare la ricchezza dell'apparato decorativo in continuità con il piano terra, si prevede la realizzazione di un taglio del solaio esistente in aderenza con la parete perimetrale ovest delimitandolo da un parapetto metallico lungo tutto il vano stesso.

A livello delle superfici verticali e soffitti l'approccio sarà il medesimo descritto per le altre sale e vani che prevedrà quindi il trattamento di queste con realizzazione di nuovi intonaci a base di calce.

Gli interventi che andranno a caratterizzare gli ambienti e i più significativi a livello architettonico saranno rappresentati dal nuovo layout delle contropareti; in base al tipo di sala, queste avranno configurazioni diverse a seconda delle esigenze impiantistiche e i supporti dedicati alle esposizioni.

Ad eccezione della sala del Carro, dove non se ne prevedono per ovvi motivi, all'interno degli altri ambienti i nuovi sistemi espositivi e tecnici andranno collocati nelle pareti cieche; quindi, nelle porzioni meno interessate da aperture verso l'esterno garantendo una maggiore leggibilità dei nuovi pannelli esplicativi altrimenti in controluce. Inoltre, come rappresentato nell'elaborato grafico dei dettagli costruttivi, in prossimità della sala de Carro questi potranno fungere da supporto per eventuali spiegazioni e approfondimenti che introducano la storia del Castello prima dell'accesso alla sala stessa che dovrà essere concepita il più libera possibile per non alterarne la leggibilità.

La flessibilità del sistema costruttivo proposto permetterà di realizzare un layout di contropareti sempre diverso e adattabile alle esigenze museografiche stabilite dall'amministrazione; in alcuni parti queste saranno dei fondi e dei supporti con la funzione di quinta, in altri, dove la componente impiantistica lo permette si ricaveranno delle nicchie da poter allestire in base alle esigenze.

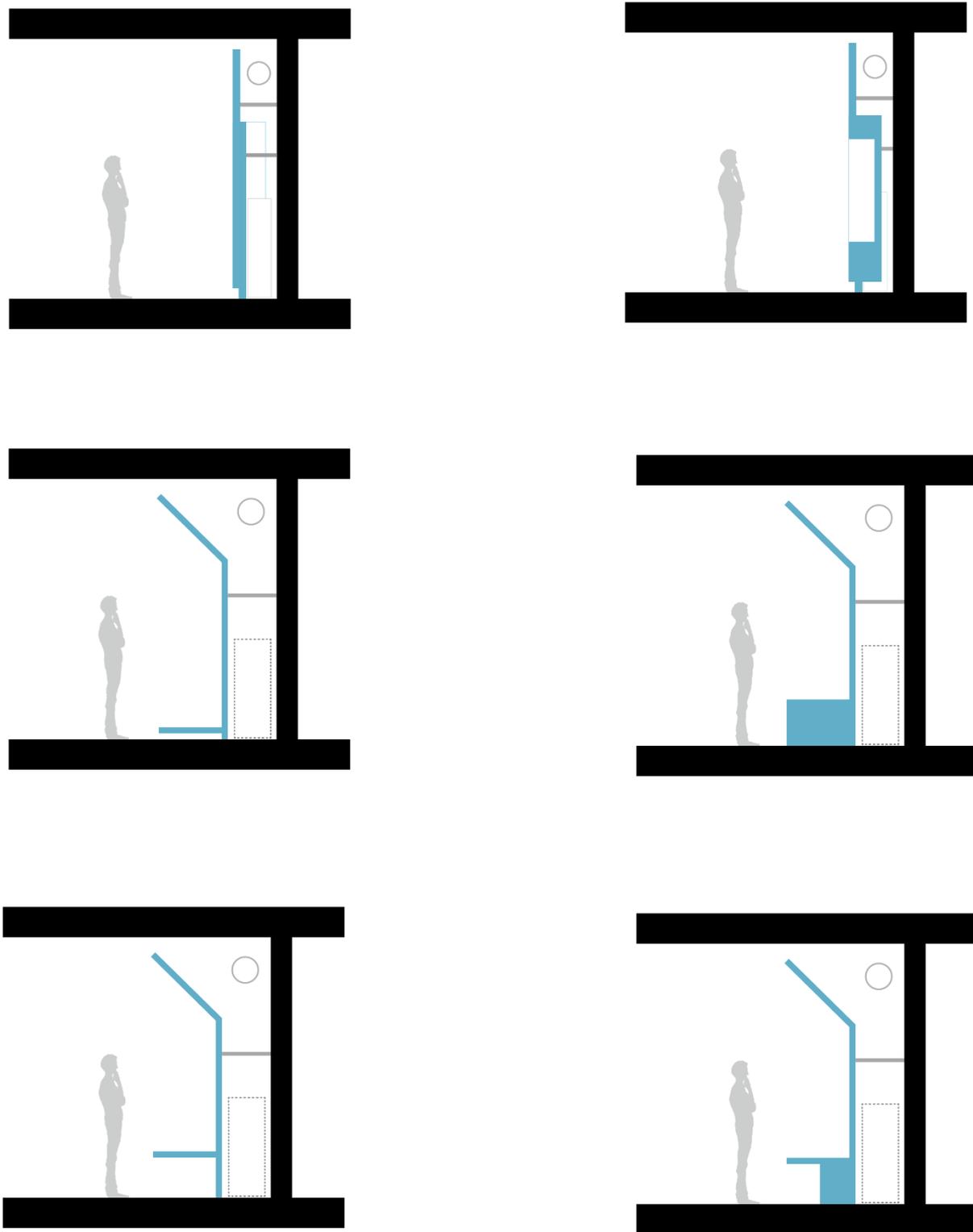


Figura 9-Schemi di possibili del layout delle contropareti

A livello costruttivo questi nuovi elementi architettonici dovranno essere realizzati in rispetto di massima flessibilità e reversibilità oltre a dover garantire in punti prestabiliti l'ispezionabilità per le componenti tecnologiche. La struttura si comporrà prettamente di profili metallici a Ce L in acciaio zincato creando un

telaio aggirato alle murature perimetrali; su questo verranno fissati i nuovi supporti espositivi composti da pannelli OSB dello spessore di 25 mm opportunamente rasati intonacati e tinti in base alle esigenze museografiche. Nella parte inferiore del sistema, leggermente arretrata rispetto al filo del pannello espositivo, verranno collocate le griglie per la ripresa dell'aria mentre in sommità nella parte non in vista verranno installate le componenti tecnologiche utili alla mandata. I pannelli di supporto opportunamente modulati, saranno separati l'uno con l'altro da profili metallici ad U per consentirne la parziale rimozione in caso di manutenzioni alle macchine retrostanti.



Figura 10-Esempio di allestimento su contarpareti_Museo archeologico di Bologna



Figura 11-Esempio di allestimento su contarpanti_Museo archeologico di Bologna

4 ALA EST_PIANO SECONDO

Il progetto di restauro e riuso del secondo livello seguirà la strategia progettuale prevista per gli interventi dei precedenti livelli sulla falsariga di un fil Rouge che lega l'intero complesso, anche qui dove presenti, i blocchi di servizio richiameranno quelli precedentemente descritti sia a livello compositivo che per scelte di materiali. A differenza del piano terra e primo in corrispondenza del vano 02.01 vi sarà presente solo lo sbarco della piattaforma elevatrice in maniera tale da riuscire a dedicare il resto dello spazio a funzioni museali.

4.1 SALE ESPOSITIVE

Il secondo livello del nuovo polo museale si sviluppa di pari passo con quanto avviene al piano precedente; la suddivisione degli ambienti principali rimane pressoché inalterata con una prima porzione a sud caratterizzata da un corridoio distributivo (vano 02.06) sul quale affacciano le quattro sale espositive contigue collegate tra loro anche attraverso dei passaggi interni. Questa serialità viene interrotta dallo sviluppo trasversale della sala 02.04 per la quale si prevedrà un allestimento in linea con quanto verrà realizzato con la sala corrispondente al piano primo; a differenza di quanto descritto precedentemente, qui il sistema di contropareti dovrà relazionarsi e porre particolare attenzione alle tracce delle vecchie merlature che originariamente costituivano il cammino di ronda; le contropareti si fermeranno ad

un'altezza tale da non interferire con la visione dei lacerti di affresco che impreziosiscono le merlature, inoltre il sistema di copertura a vista su tutte le sale conferirà all'intero livello una spazialità che ben si integra alla destinazione d'uso di spazio espositivo.

Gli interventi sulle superfici orizzontali consisteranno nella formazione di nuovi massetti di spessori diversi da sala a sala in maniera da raccordare i dislivelli che caratterizzano lo stato di fatto; anche qui per le finiture si ricorrerà al microcemento che permette di mantenere spessori contenuti. L'unica differenza a livello tecnologico si verifica al vano 02.01 dove il dislivello di quasi un metro presente tra lo sbarco della scala e la sala verrà colmato con la predisposizione di un pavimento galleggiante al di sotto del quale potranno alloggiare le macchine per il trattamento aria vista e considerata l'assenza di controsoffitti.

Pertanto, a livello costruttivo verranno posati i piedini in alluminio a sostegno dei traversi in acciaio zincato e dei moduli che costituiscono il pavimento sopraelevato con le medesime caratteristiche di quelli descritti ai piani inferiori.

All'ingresso del vano sarà predisposta lieve rampa che permetterà di scendere dalla quota di 877 cm dello sbarco del vano scala alla quota di calpestio dell'ambiente interno a 862 cm al fine di non creare interferenze con i davanzali interni nel prospetto est posti a una quota di 869 cm. Nonostante l'abbassamento rispetto alla soglia d'ingresso, il vano 02.01 risulta una dei più scarificati considerata un'altezza netta interna di 2.40 m; a tal proposito si procederà con il taglio del solaio superiore eliminando le ultime due campate verso nord, in questo modo si creerà una doppia altezza sullo spazio espositivo in collegamento visivo con la sala 03.01 del piano superiore e relativa copertura impreziosita da capriate angolari.

5 ALA EST_PIANO TERZO

La sala 03.01 sarà l'ultima sala raggiungibile dalla piattaforma elevatrice e per la quale sarà garantita la completa accessibilità; le successive collocate negli ultimi livelli della torre storica (vano 03.02-03.03-04.01) vista la presenza di gradini e rampe di scale, si utilizzeranno per visite guidate mirate.

Gli interventi veri e propri in questa sala riguarderanno la pavimentazione come per il resto del complesso, il taglio di una porzione di pavimento precedentemente descritto per rendere le sale 02.01 e 03.01 comunicanti e il rivestimento metallico della struttura della piattaforma elevatrice a richiamo dei diversi blocchi servizi presenti all'interno del complesso. La parte calpestabile sarà delimitata da una controparete espositiva come le precedenti, dando continuità all'intervento architettonico in tutte le parti che prevedono l'inserimento del nuovo.

6 SUPERFICI ESTERNE

6.1 INTONACI

Si rimanda alla specifica relazione

6.2 SUPERFICI DECORATE

Si rimanda alla specifica relazione

6.3 ELEMENTI METALLICI_INFERRIATE

Si rimanda alla specifica relazione

6.4 ELEMENTI LAPIDEI

Si rimanda alla specifica relazione

6.5 ELEMENTI LIGNEI

Gli elementi lignei oggetto di restauro conservativo riguarderanno pochi elementi individuati all'interno del complesso; uno di questi è sicuramente il portone in legno che chiudeva l'androne d'ingresso verso Piazza Castello e che attualmente risulta accatastato in uno dei locali retrostanti all'edificio della Polizia penitenziaria. Il manufatto verrà ricollocato nella sua posizione come indicato anche negli elaborati grafici previa alcune operazioni di restauro:

- smontaggio e rimozione della ferramenta per procedere al suo restauro analogamente agli altri elementi metallici
- carteggiatura
- pulitura e rimozione vernici
- trattamento antiparassitario, trattamento protettivo
- rimontaggio della ferramenta



Figura 12-Portone storico da ricollocare nell'androne d'ingresso (non oggetto di questo stralcio)

6.6 NUOVI INFISSI

A completare gli interventi in facciata, come accennato precedentemente si procederà alla rimozione degli infissi esistenti con integrazione di infissi in acciaio zincato a triplo vetro-camera in continuità con quanto previsto nel progetto definitivo dell'ala nord. La posizione del nuovo serramento riprenderà per quanto possibile quella degli infissi attuali con particolare attenzione delle inferriate che ne caratterizzano i prospetti.

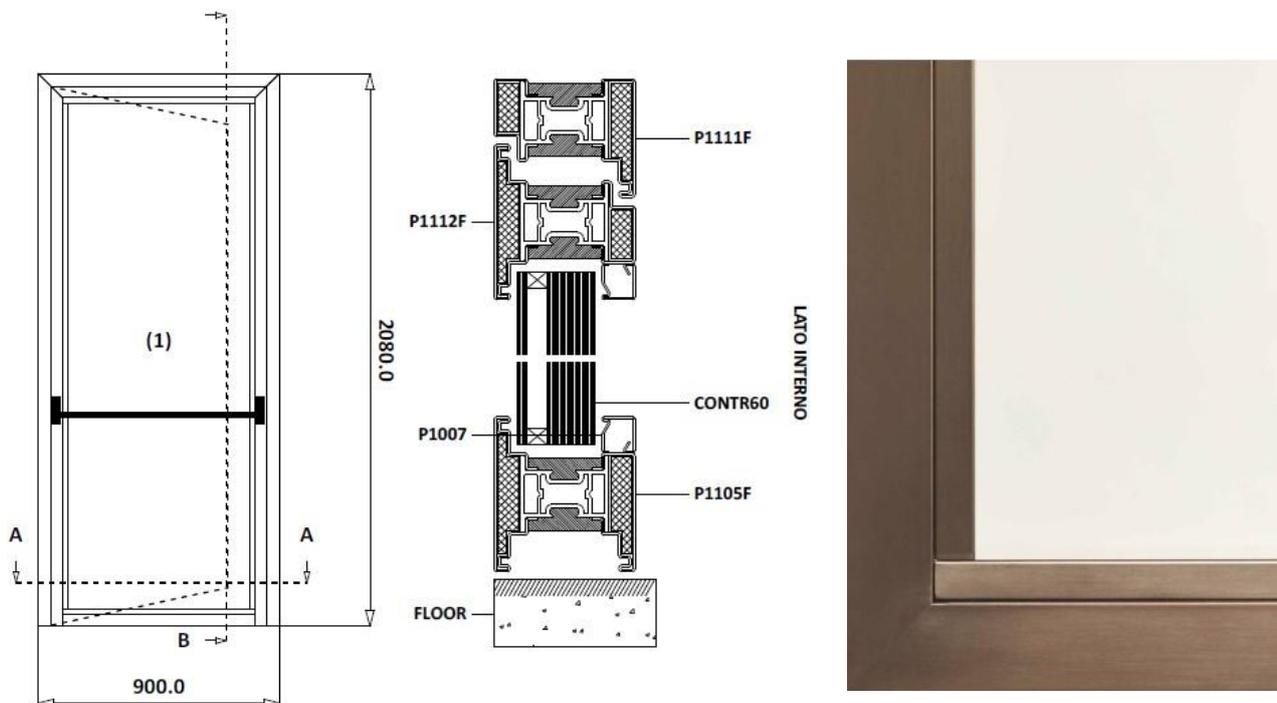


Figura 13-Infisso tipo Secco in acciaio zincato

6.7 FINITURE ASPETTI GENERALI

Vista la complessità del luogo e la suddivisione del progetto in tre diversi stralci, sarà fondamentale in fase di progettazione esecutiva allineare alcune scelte a livello di materiali, finiture, tinte affinché si porti a realizzazione un progetto univoco e non frammentato.

Le scelte progettuali dell'ala est come descritte in questa relazione andranno a riprendere alcuni aspetti proposti nel progetto dell'ala nord vista la contiguità dei percorsi espositivi.

In linea di massima le finiture delle superfici orizzontali verranno realizzate con superfici in microcemento realizzate da strati sottili di polvere di cemento, ossidi, pigmenti colorati, e resine polimeriche. Per quanto riguarda le cromie che verranno campionate, si tenderà alla predilezione di quelle sul grigio caldo.